

CIÒ CHE È DISTANTE DIVENTA ISTANTE E RESTA,
COME IL RICORDO. COSE VISTE E SOGNATE VIVONO
DENTRO IMMAGINI RITRATTE IN LIBERTÀ.
CONTINUANO A ISPIRARE, A RESPIRARE, A ESSERE.



*d'*ISTANTI
DAI TUOI
OCCHI



"La vita non è quella che si è vissuta
ma quella che si ricorda e come la si ricorda
per raccontarla".

Gabriel García Márquez

Desiderato, immaginato e realizzato da	Silvia Cruciani e Simona Cardone
con l'aiuto di	Francesco Bonasera Maria Capobianchi Elena Caravello Chiara Cruciani e Davide Del Giudice Emilio Cruciani ed Emanuela Giacomelli Antonello Ricci
Le foto raccolte sono di	Enrico Capobianchi
con qualche scatto di	Simona Cardone Cristiano Cardone
Progetto grafico e impaginazione	Silvia Cruciani
Stampa	Tipografia Ragone Viterbo

d'**ISTANTI**
DAI TUOI
OCCHI



TRAME
7



ANIMALI
45



PARTICOLARI
75



RITRATTI
215

Le foto presenti sono state scattate in tanti viaggi di Enrico e Simona: Istanbul 2010, Israele 2018, Cuba 2020, Zurigo 2022

Le foto raccolte in questo libro sono state quasi tutte scattate, alcune scelte, da Enrico, che le ha selezionate e conservate per anni nella sua libreria personale di immagini. Mi piace pensare che ogni tanto dedicasse tempo a riguardarle per ricordare la bellezza dei momenti vissuti e trarne nuova ispirazione. Spero che chiunque si trovi a sfogliare queste pagine ritrovi il suo sguardo incantato e curioso, attento e libero, il suo modo di vedere il mondo. È un'occasione per sentirlo ancora qui, pronto a interrogare e a sorprendere chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene.



COLORI
239



PROSPETTIVE
249



MUSICA
265



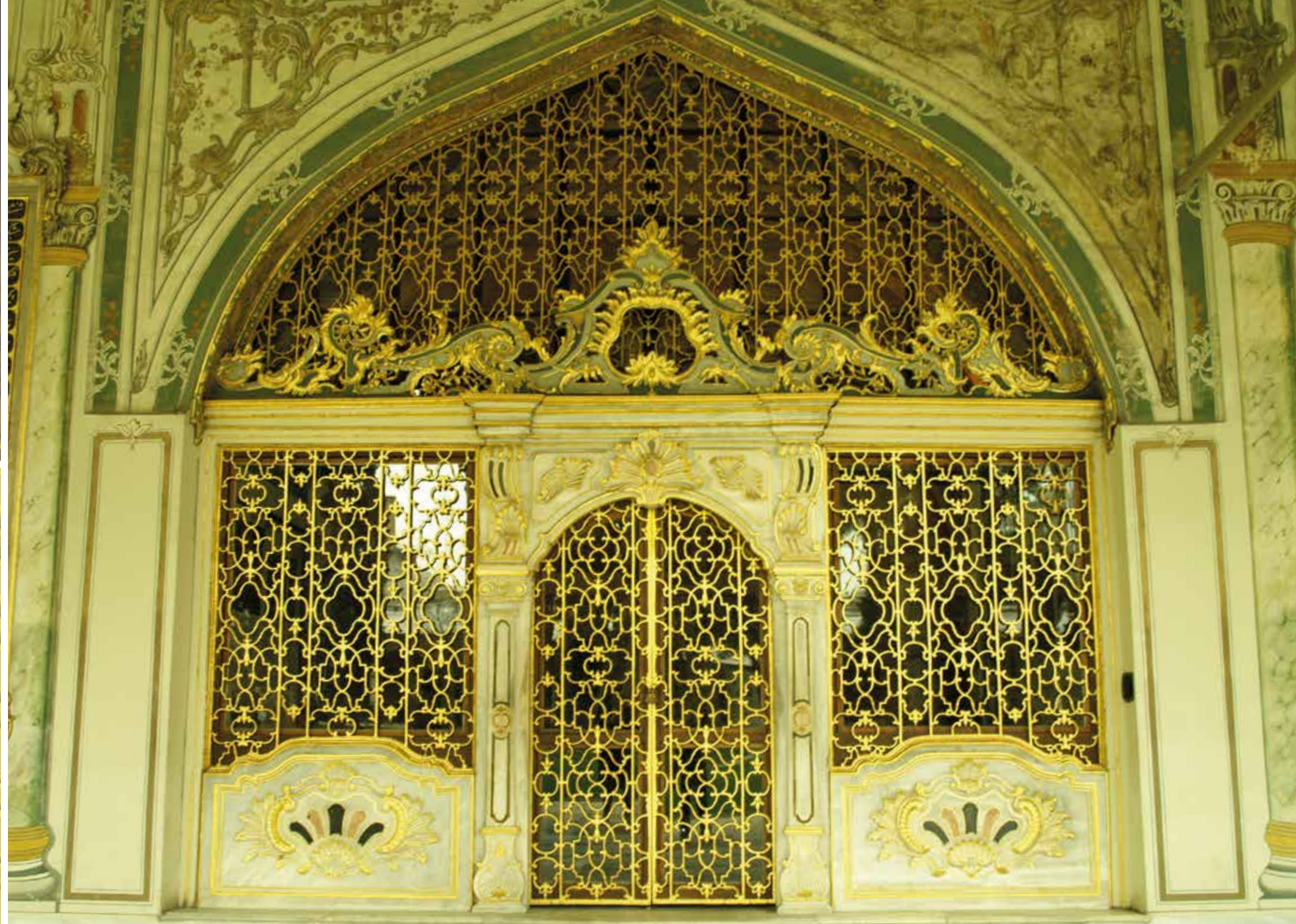
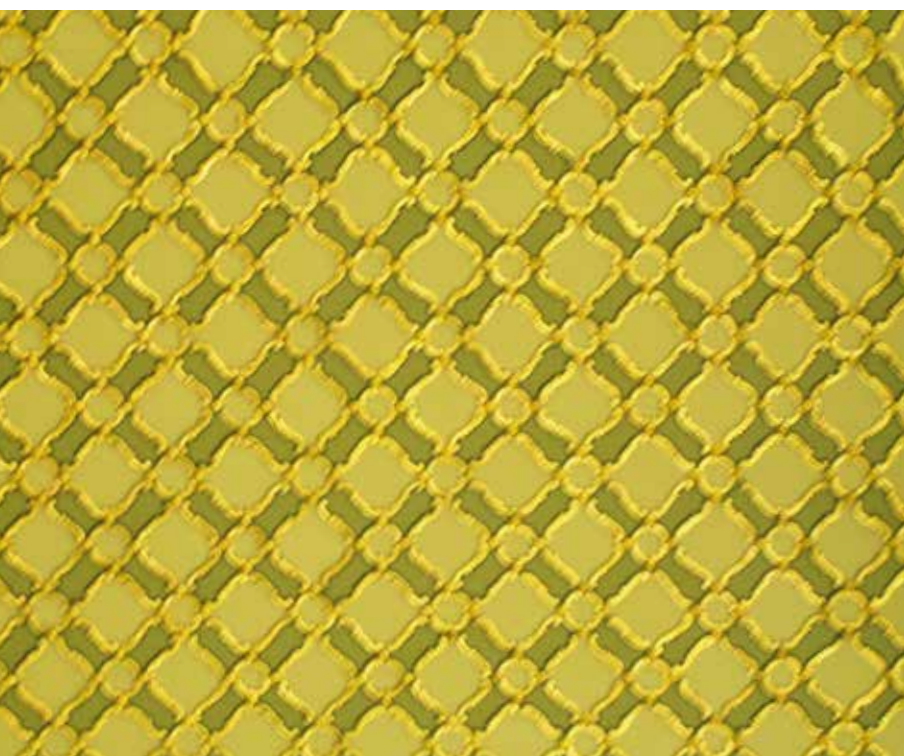
CITTÀ
281

e ancora New York, Tokyo, Buenos Aires, Penisola Valdés (Argentina), Boston, Chicago, Los Angeles, città italiane negli anni.

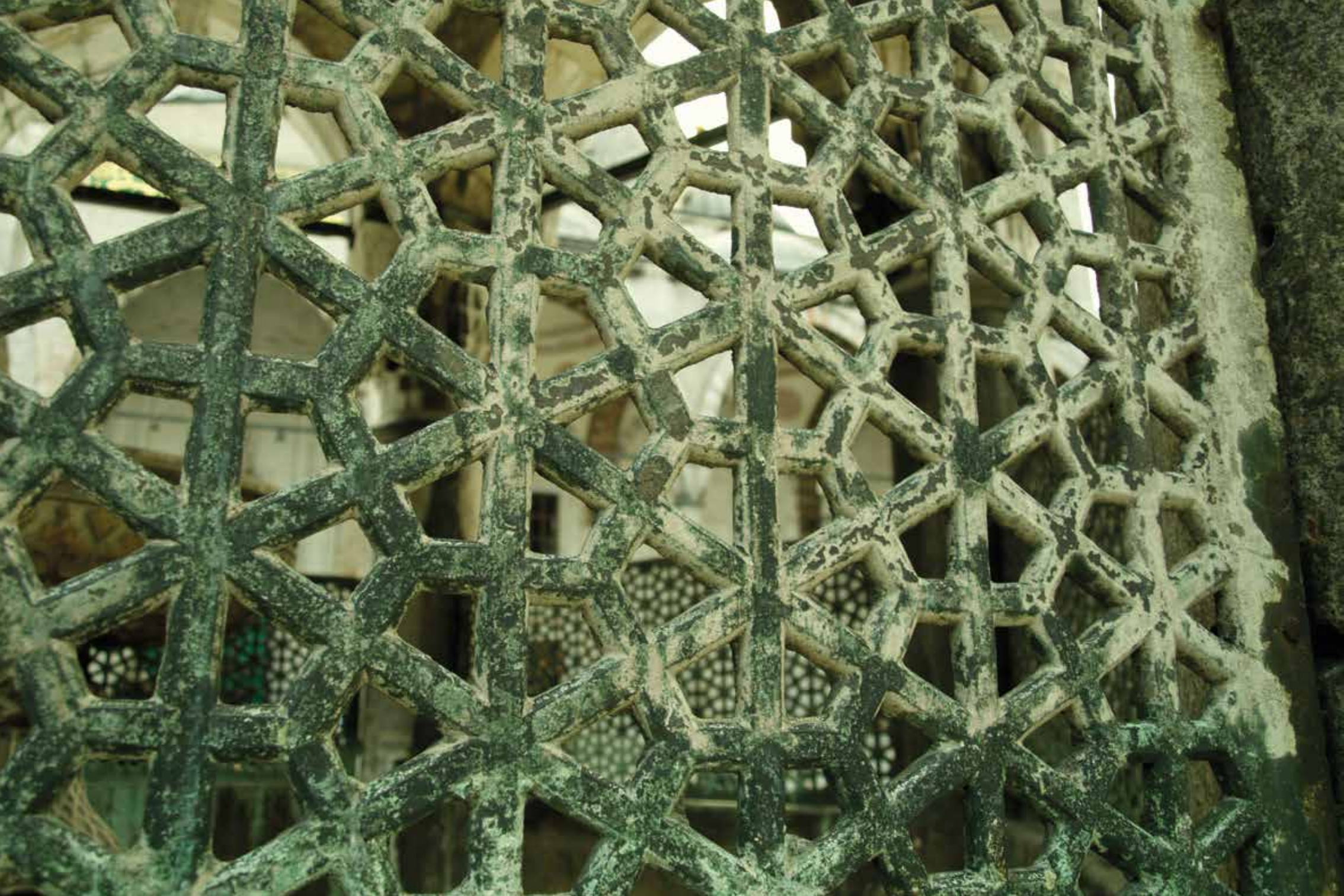
Ho cercato di individuare dei fili conduttori che creassero possibili percorsi di lettura, ma le sezioni proposte sono fluide e ciascuno scatto potrebbe passare senza difficoltà dall'una all'altra, mantenendo la stessa coerenza con ogni tema. Le foto testimoniano tutte un interesse profondo e un incondizionato amore per la vita. Sono disposte in ordine rigorosamente sparso e casuale, accostate solo sulla base di intime suggestioni visive. Credo che questo gli sarebbe piaciuto. È il mio modo di ringraziarlo per quanto ha saputo regalarmi.

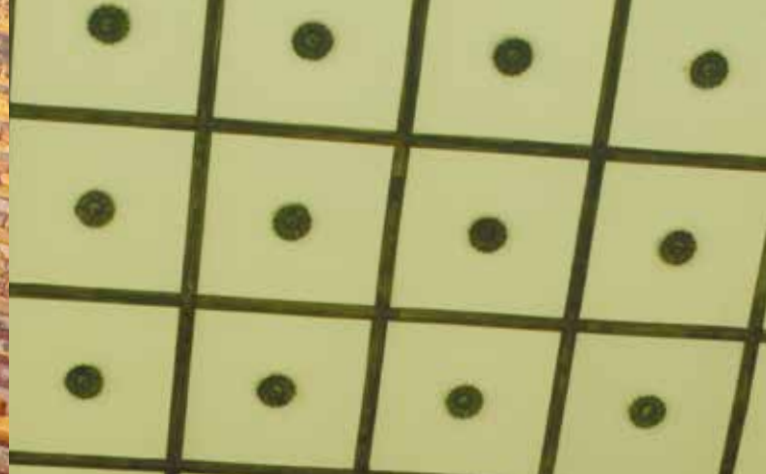


TRAME

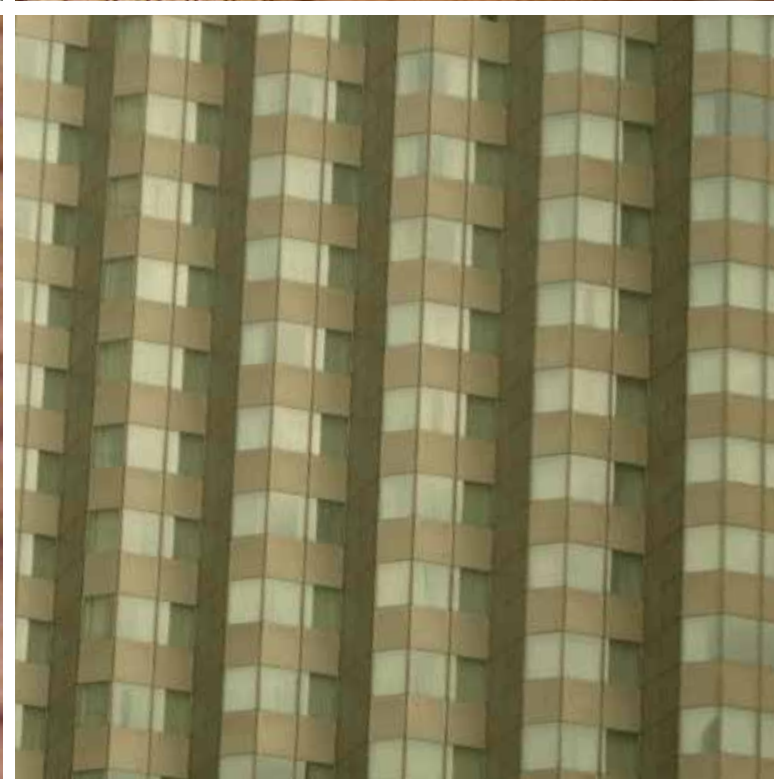
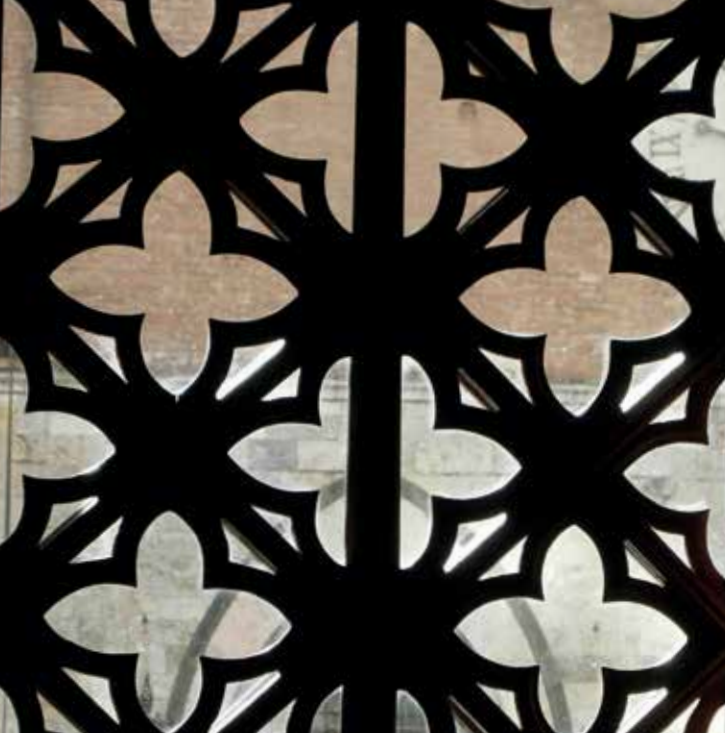


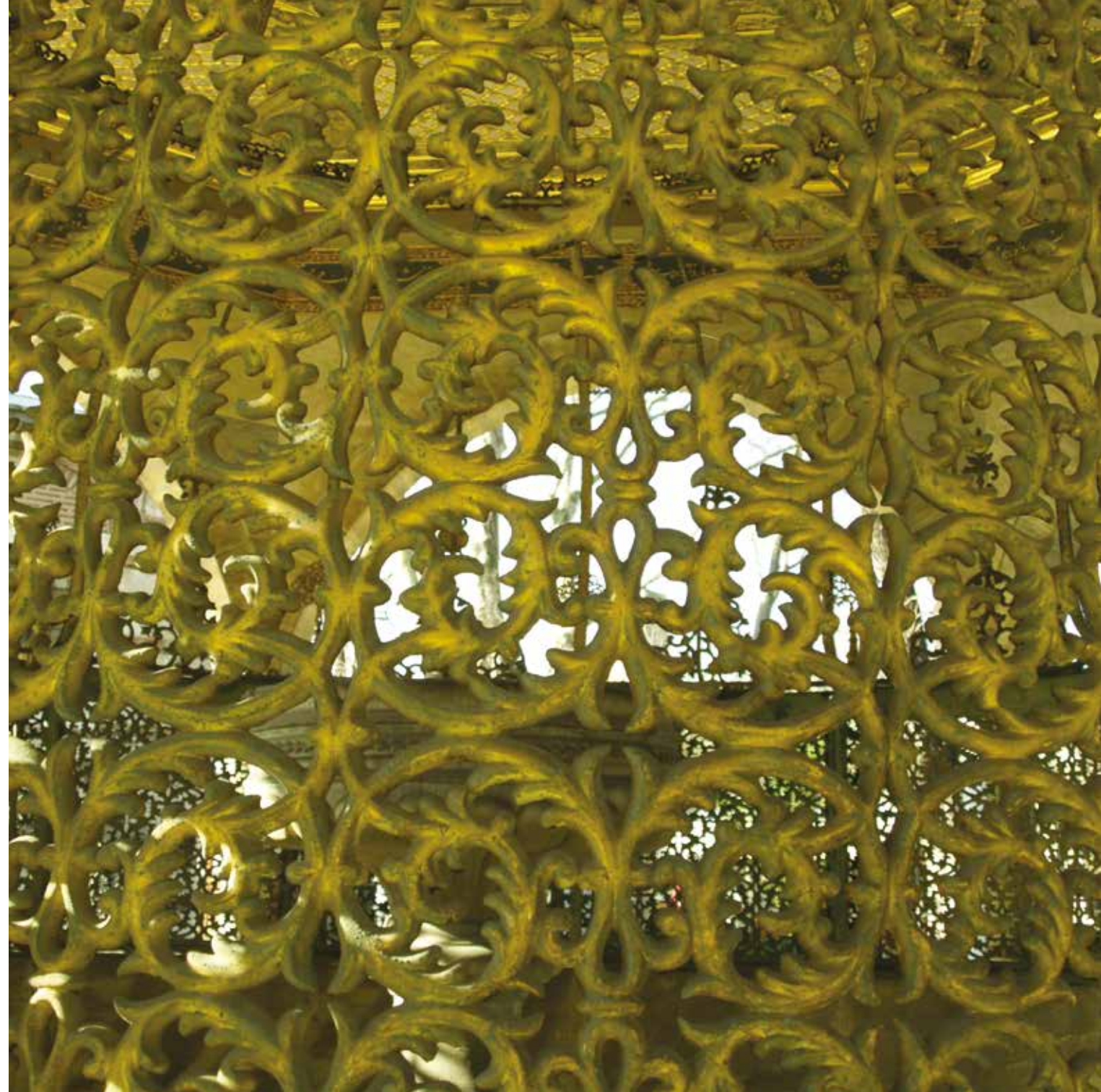


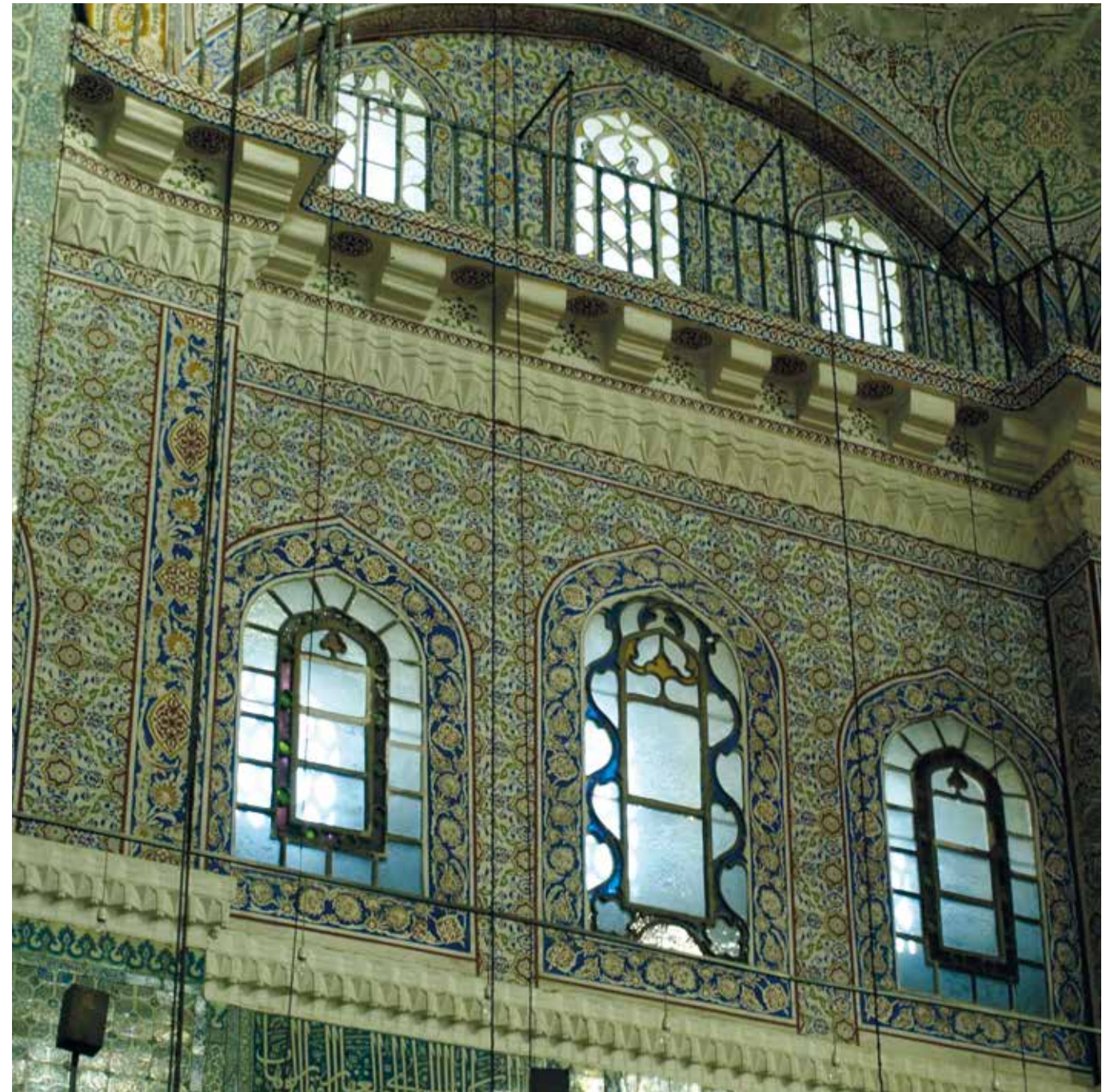




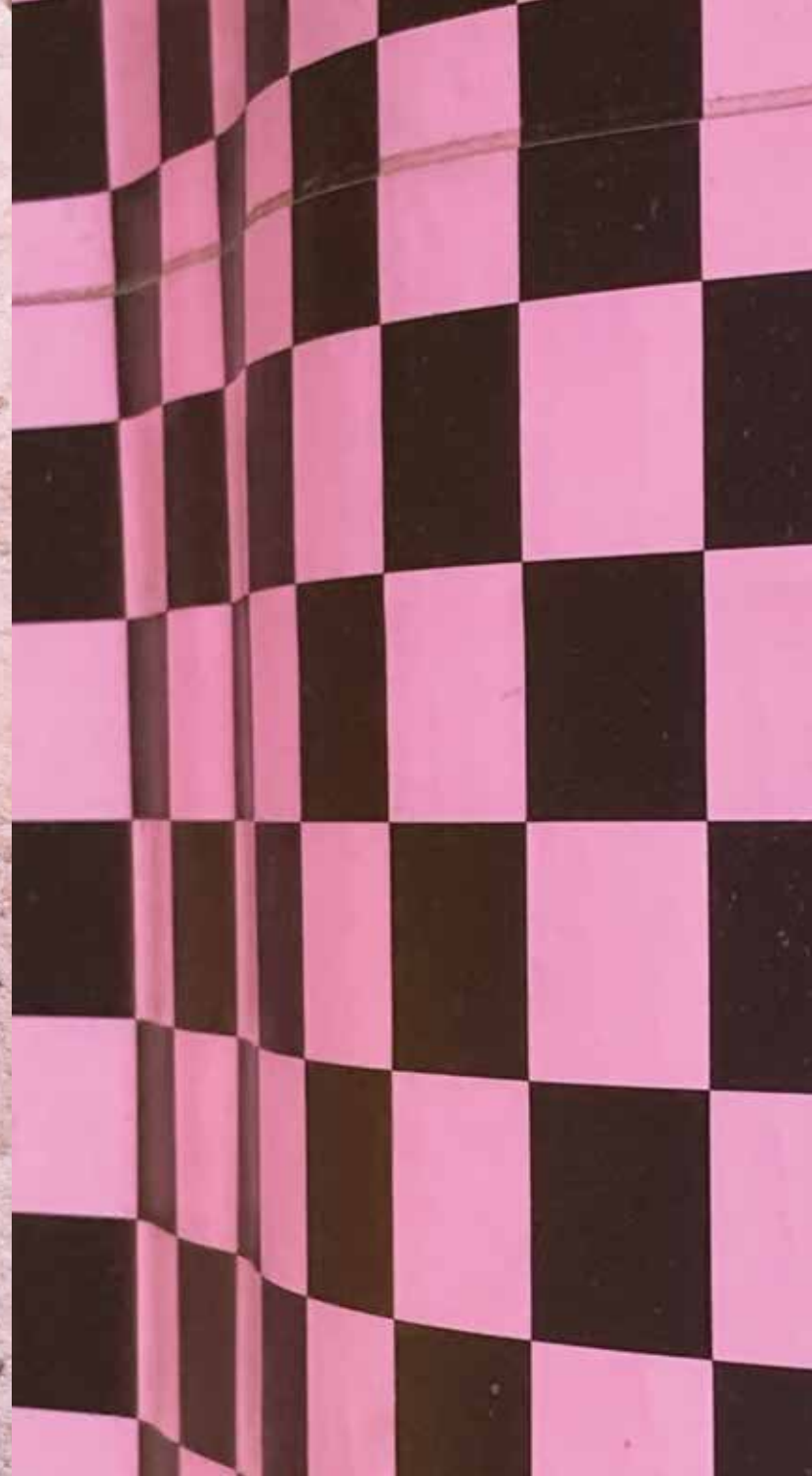




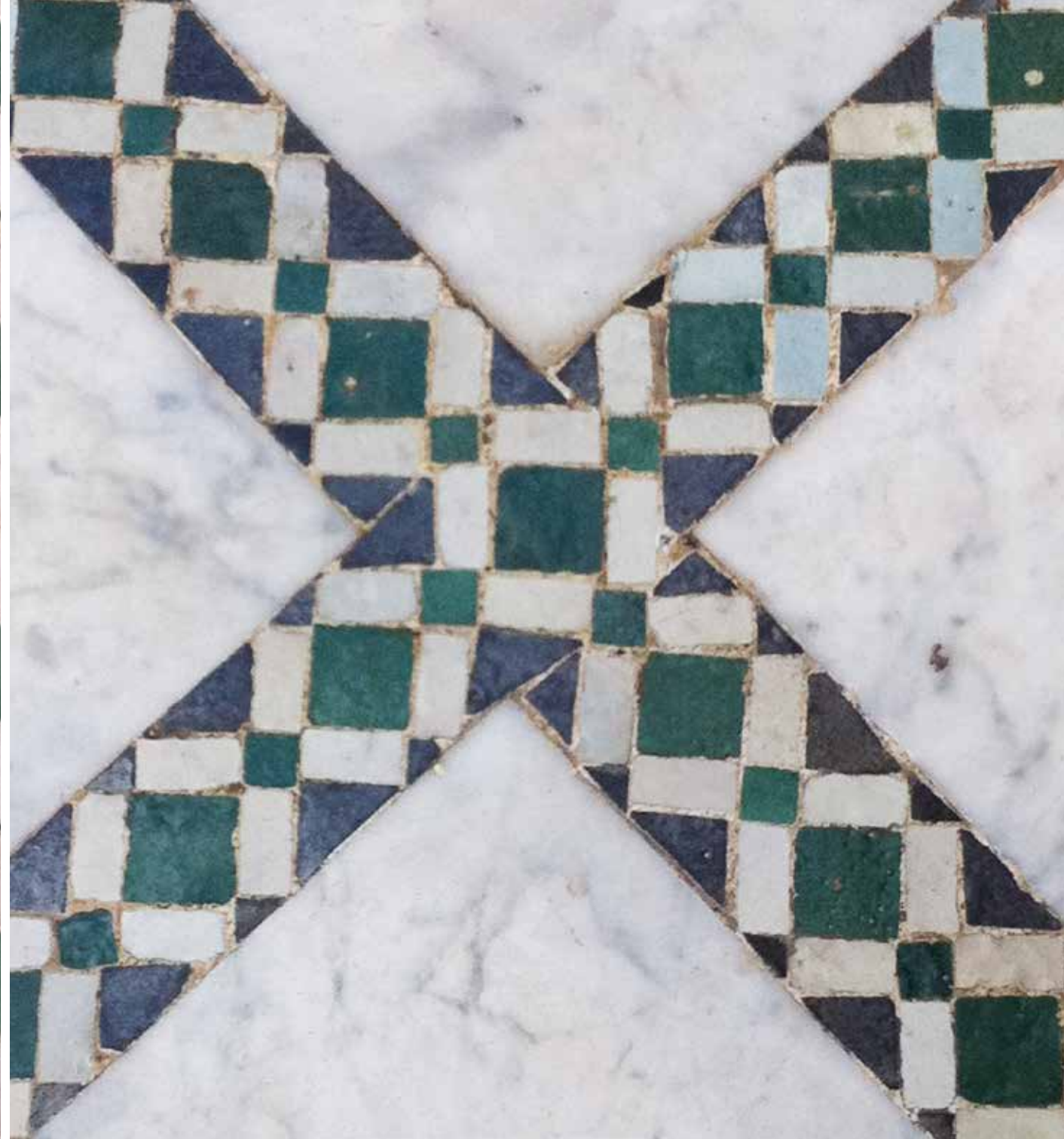


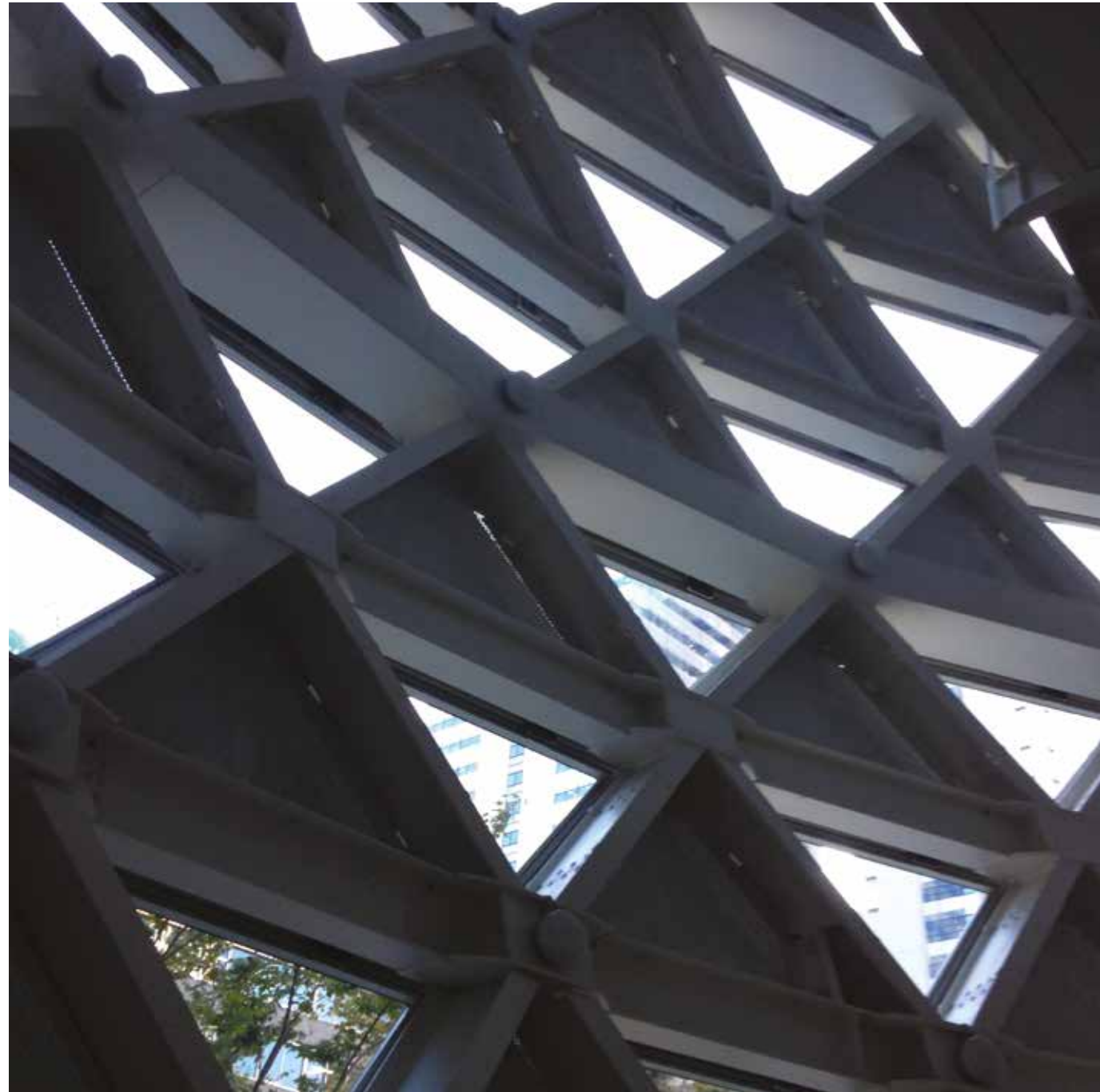
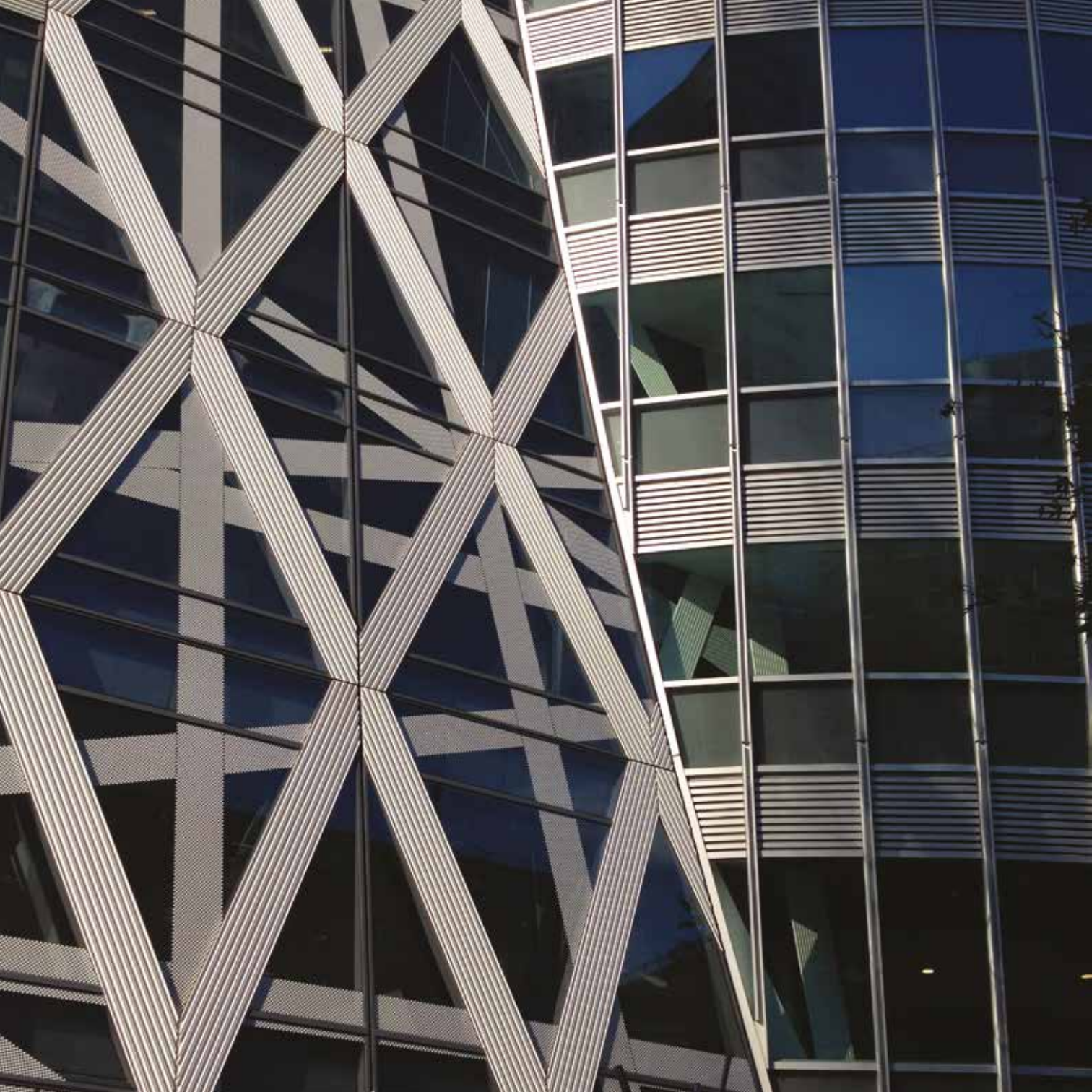


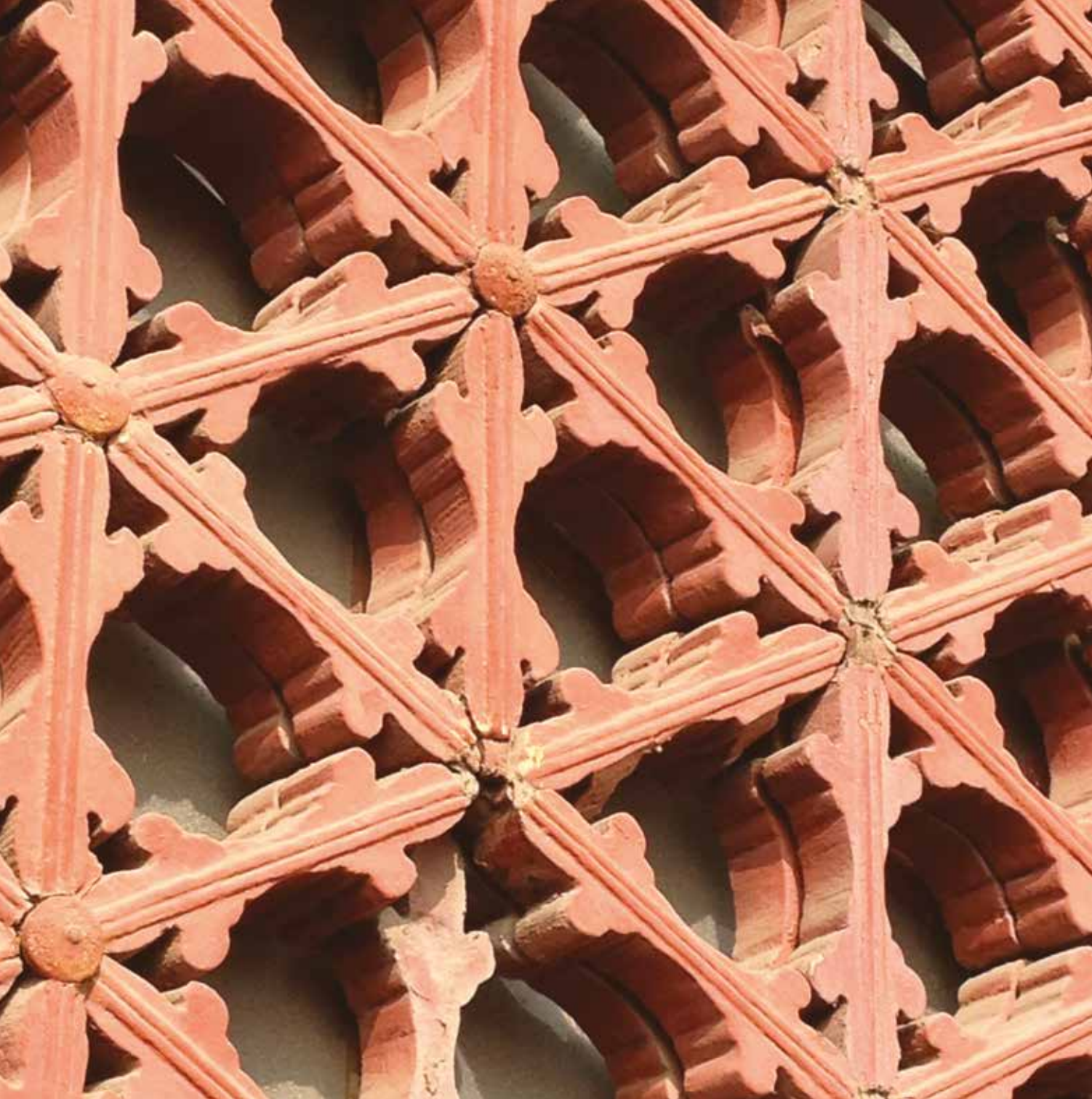






















ANIMALI















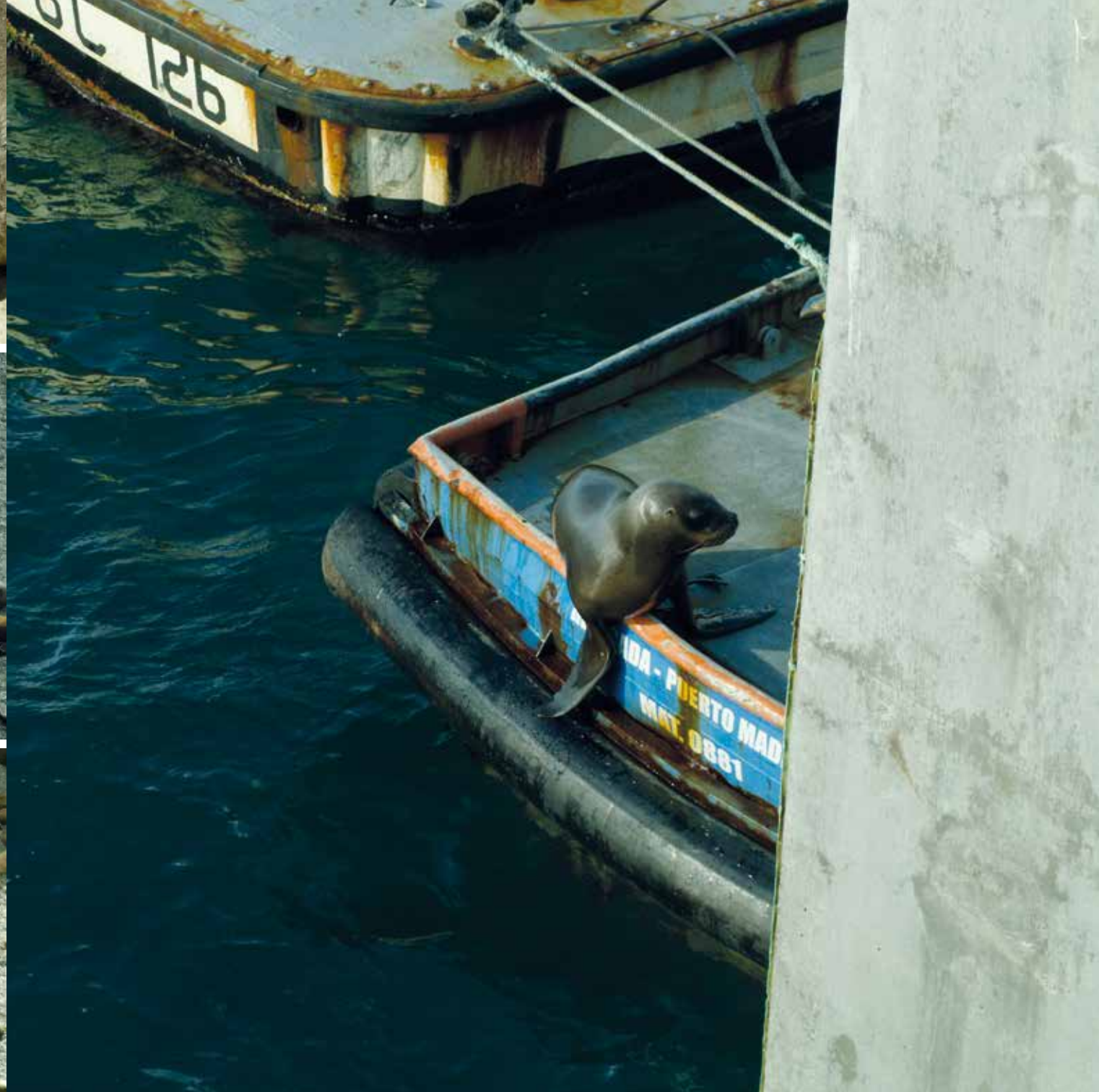










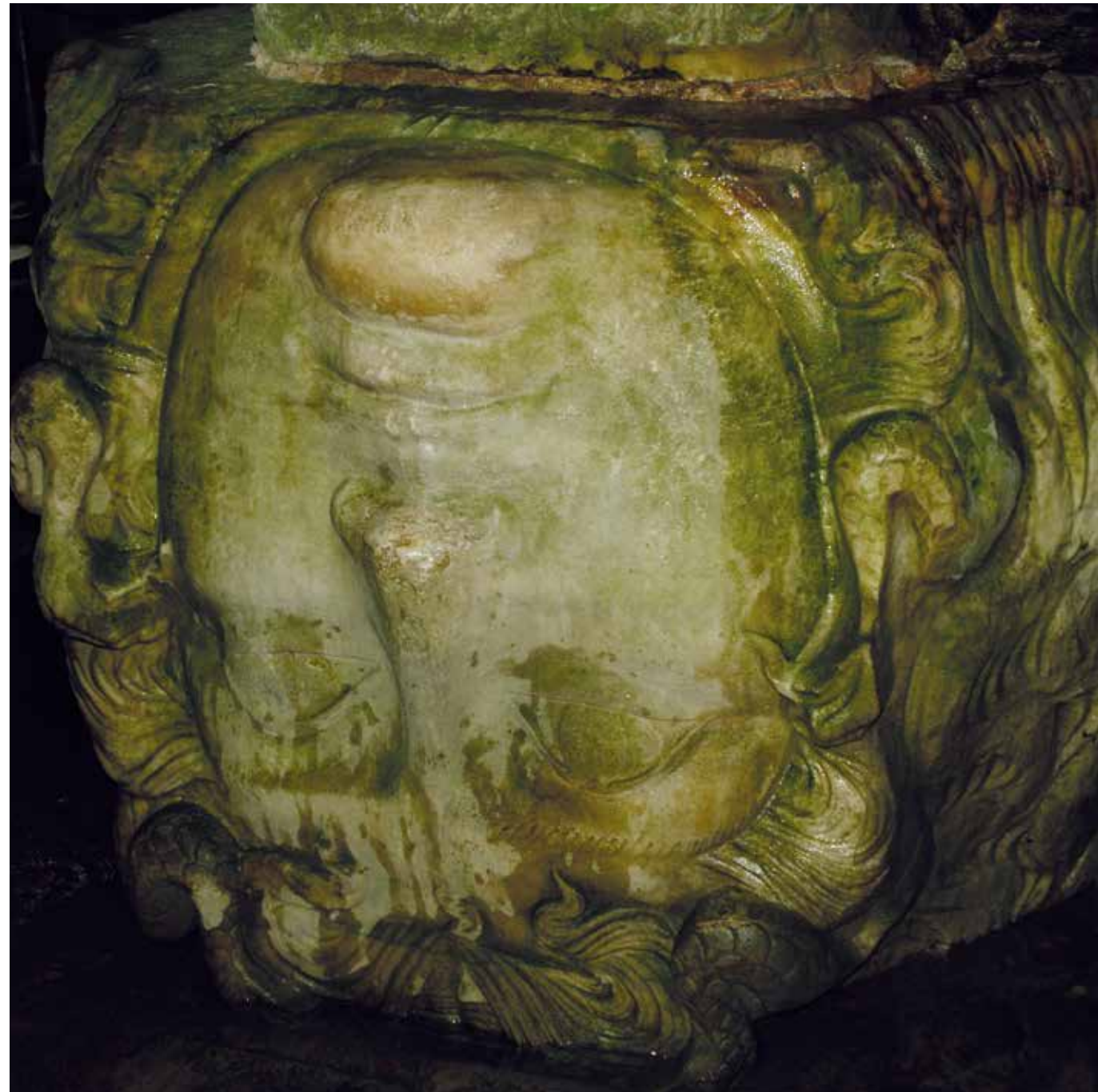


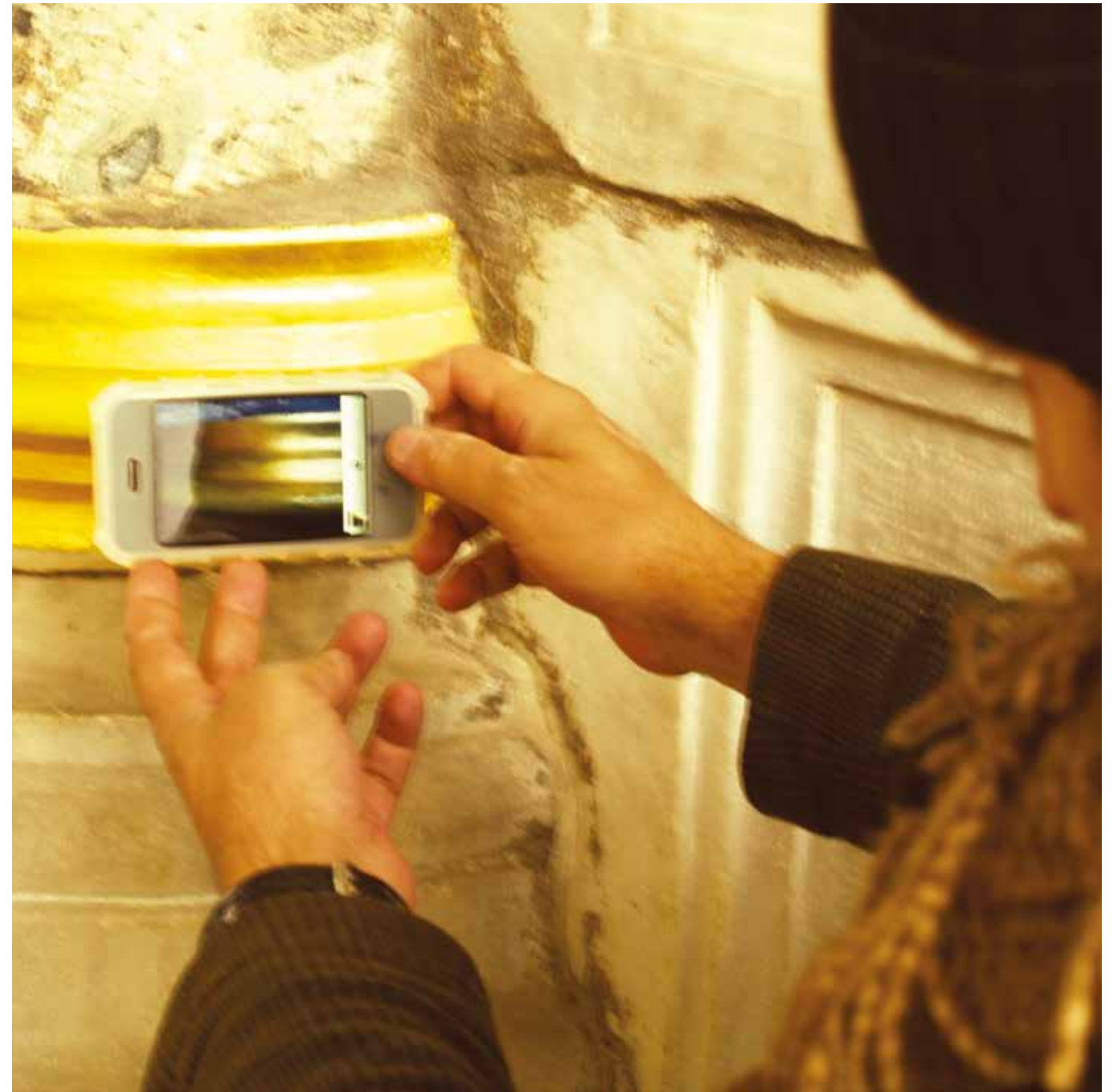




PARTICOLARI





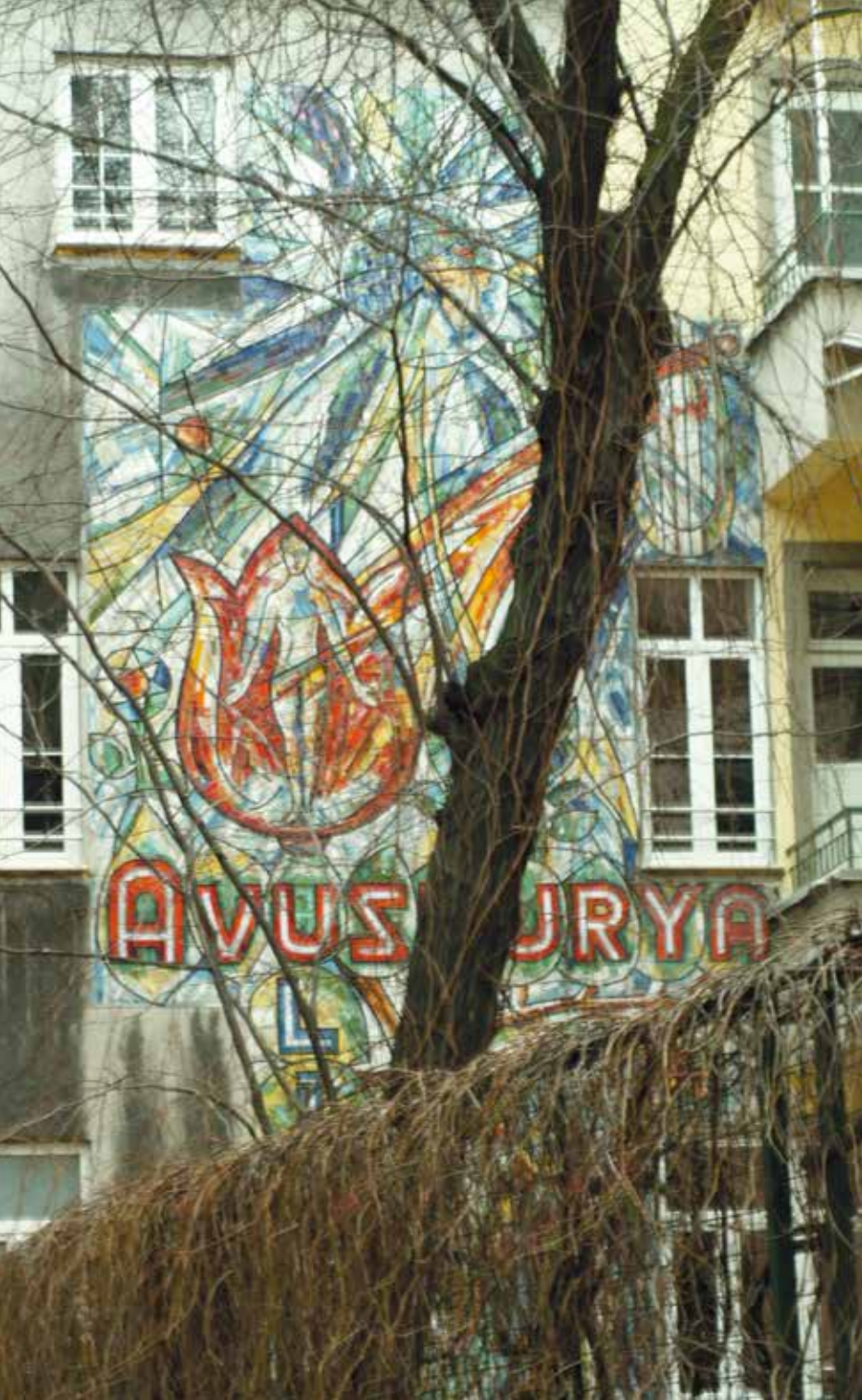






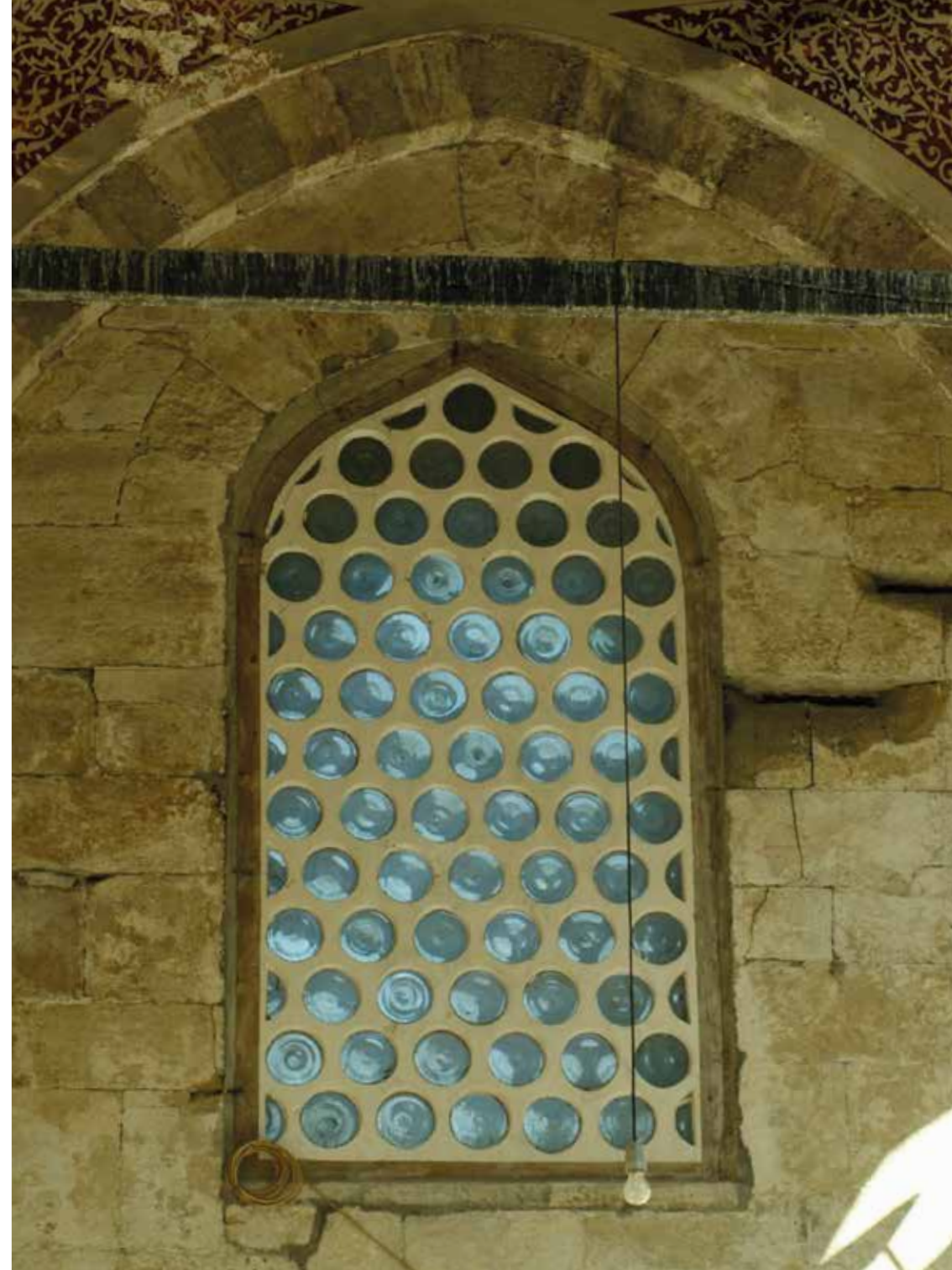
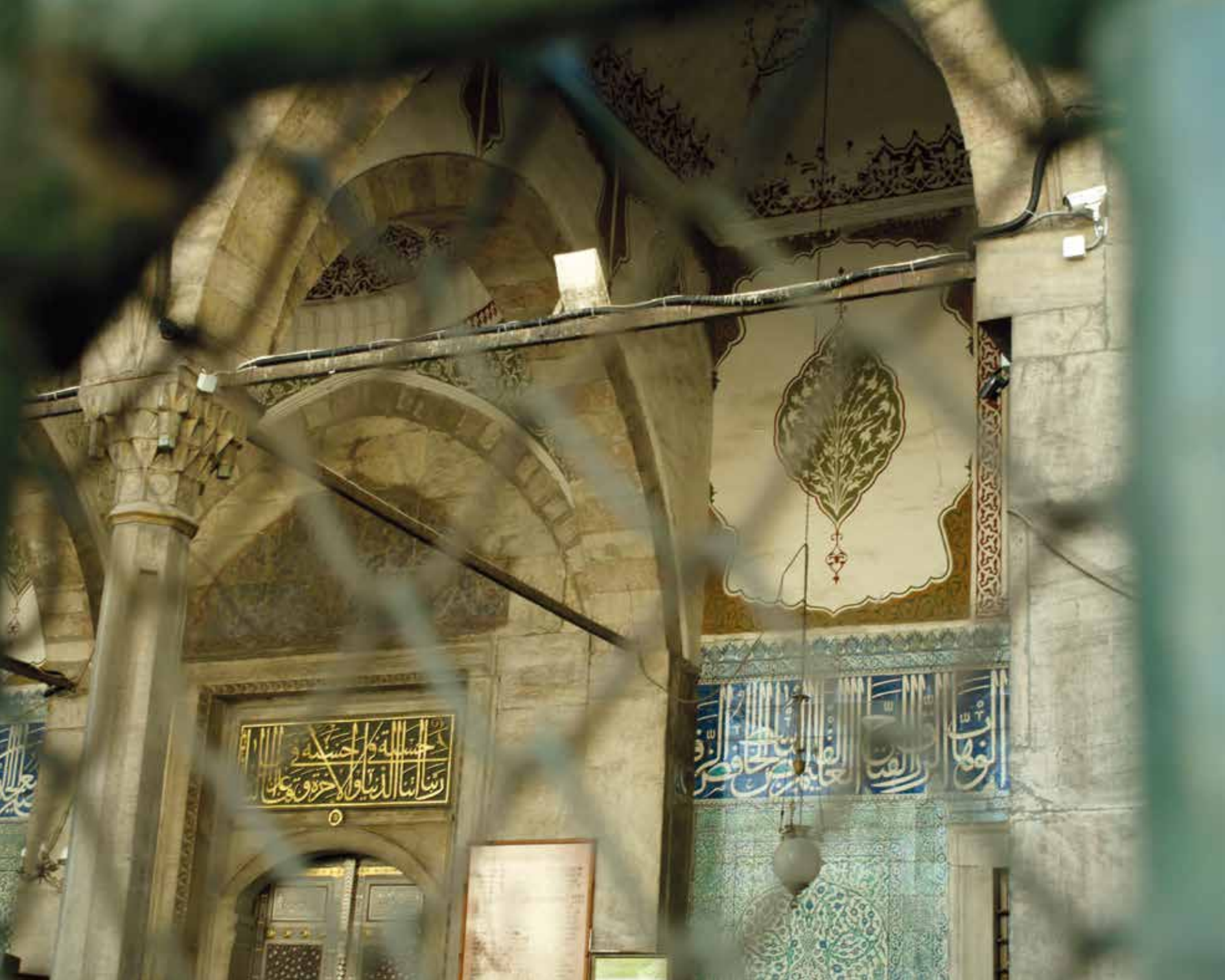
















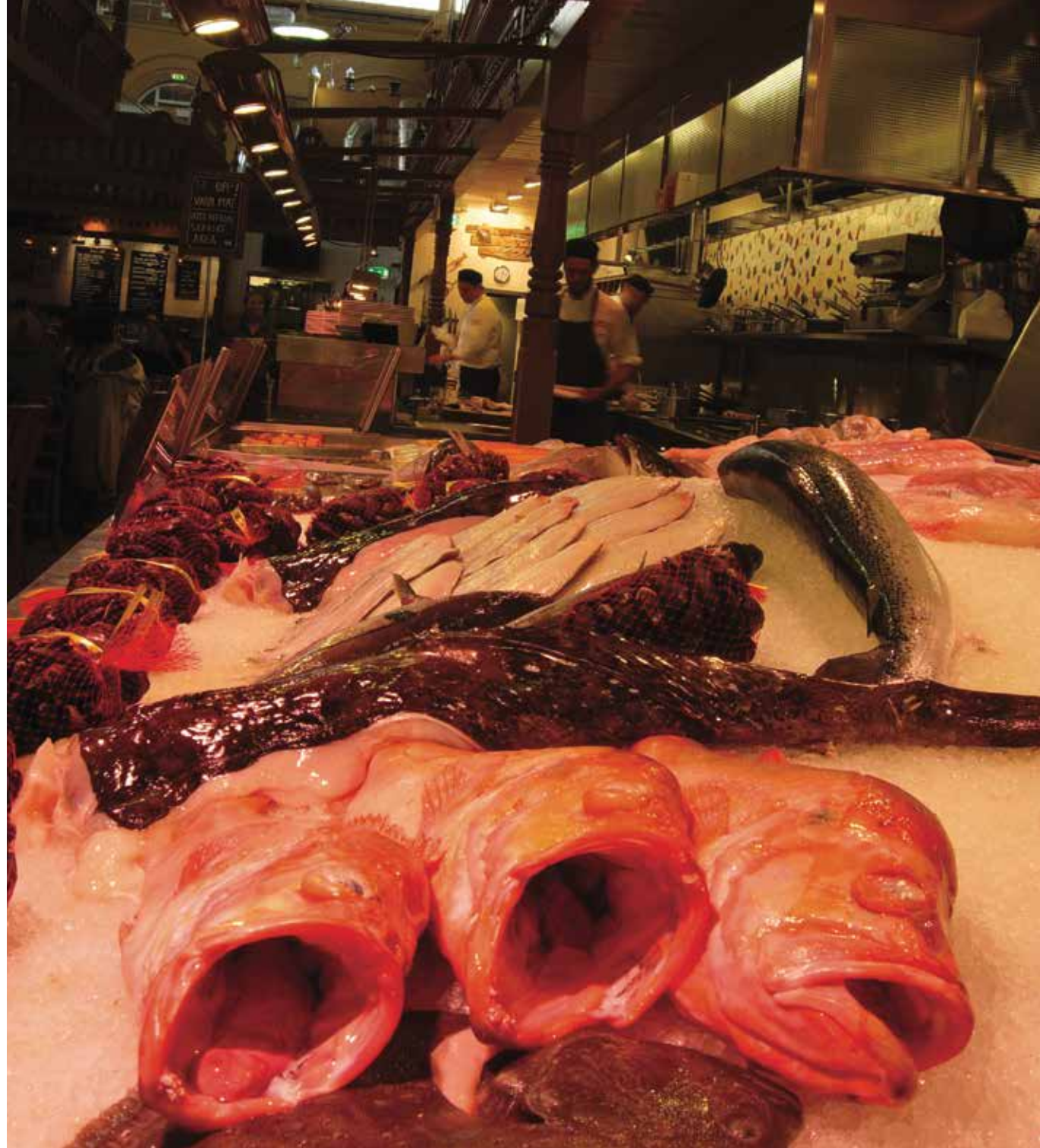




**ESTE LUGAR NO
ES UN HOSPITAL...
PERO LA
IMPORTANCIA
DEL SILENCIO
ES LA MISMA.
GRACIAS!**



















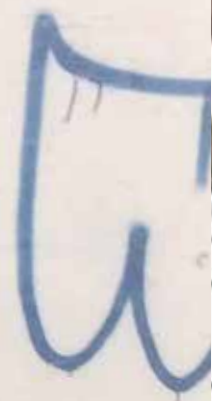




רחוב רמב"ם
شارع رمبم
RAMBAM ST.



IN
שולא





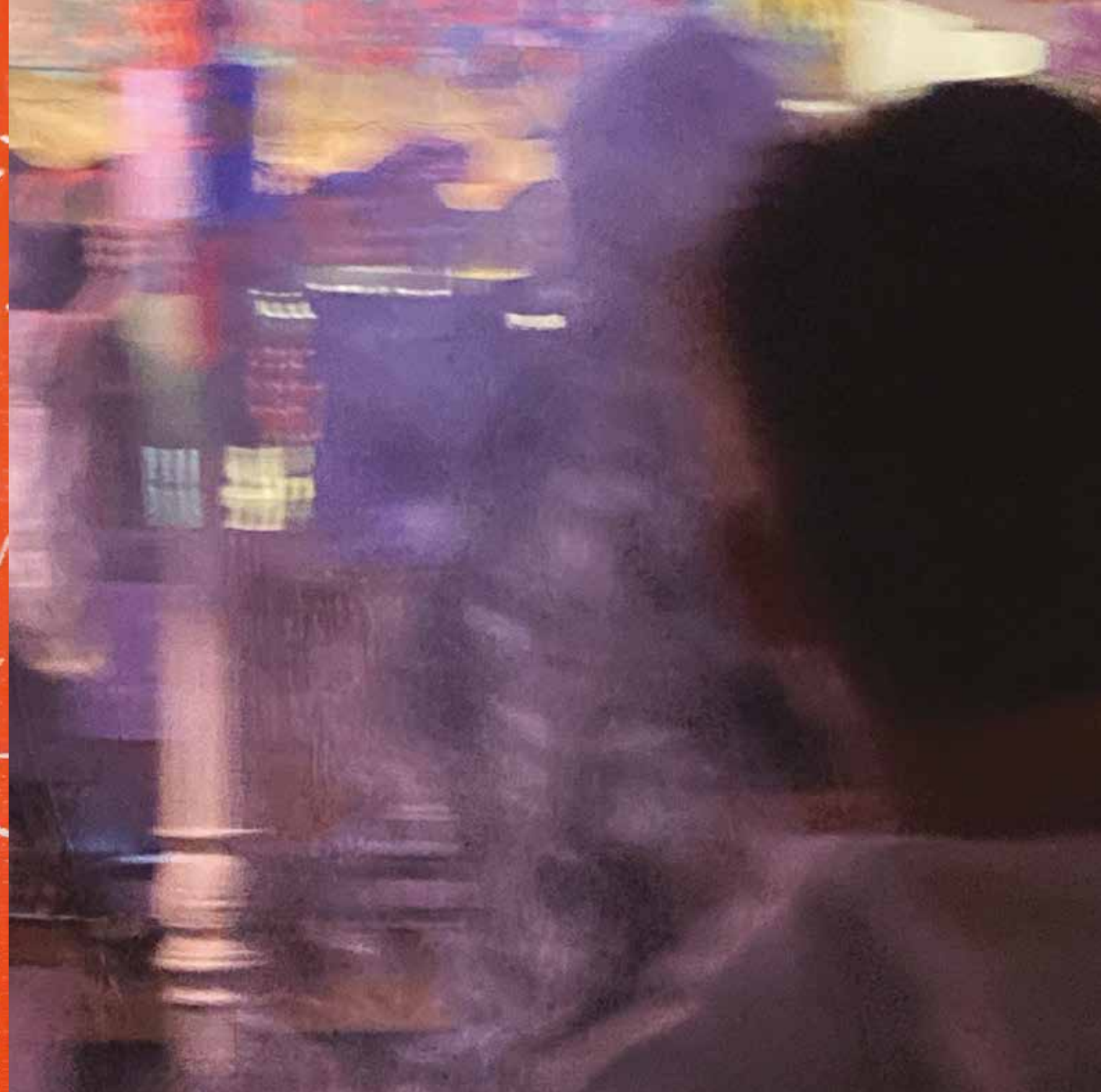




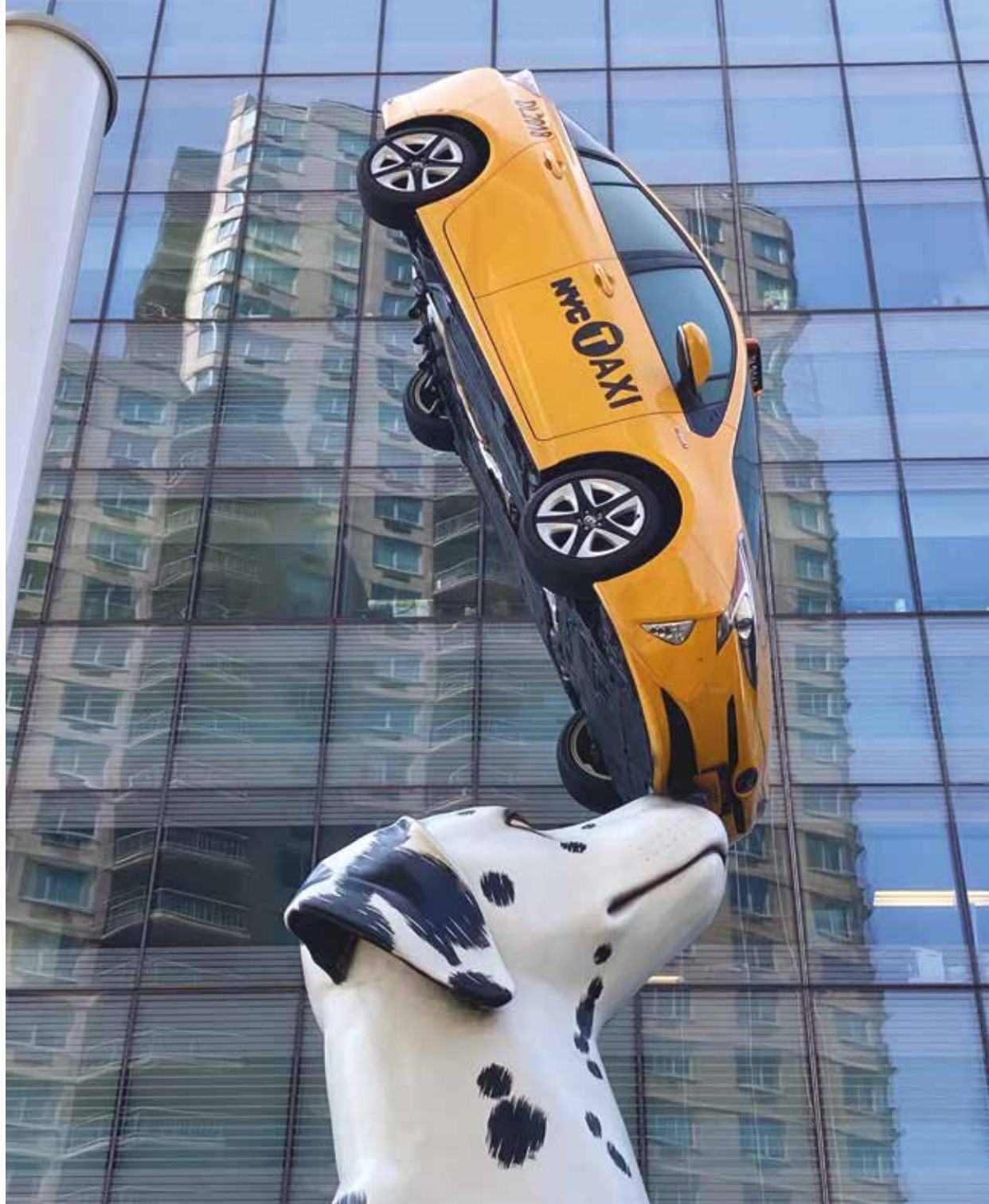




אין מעבר





















































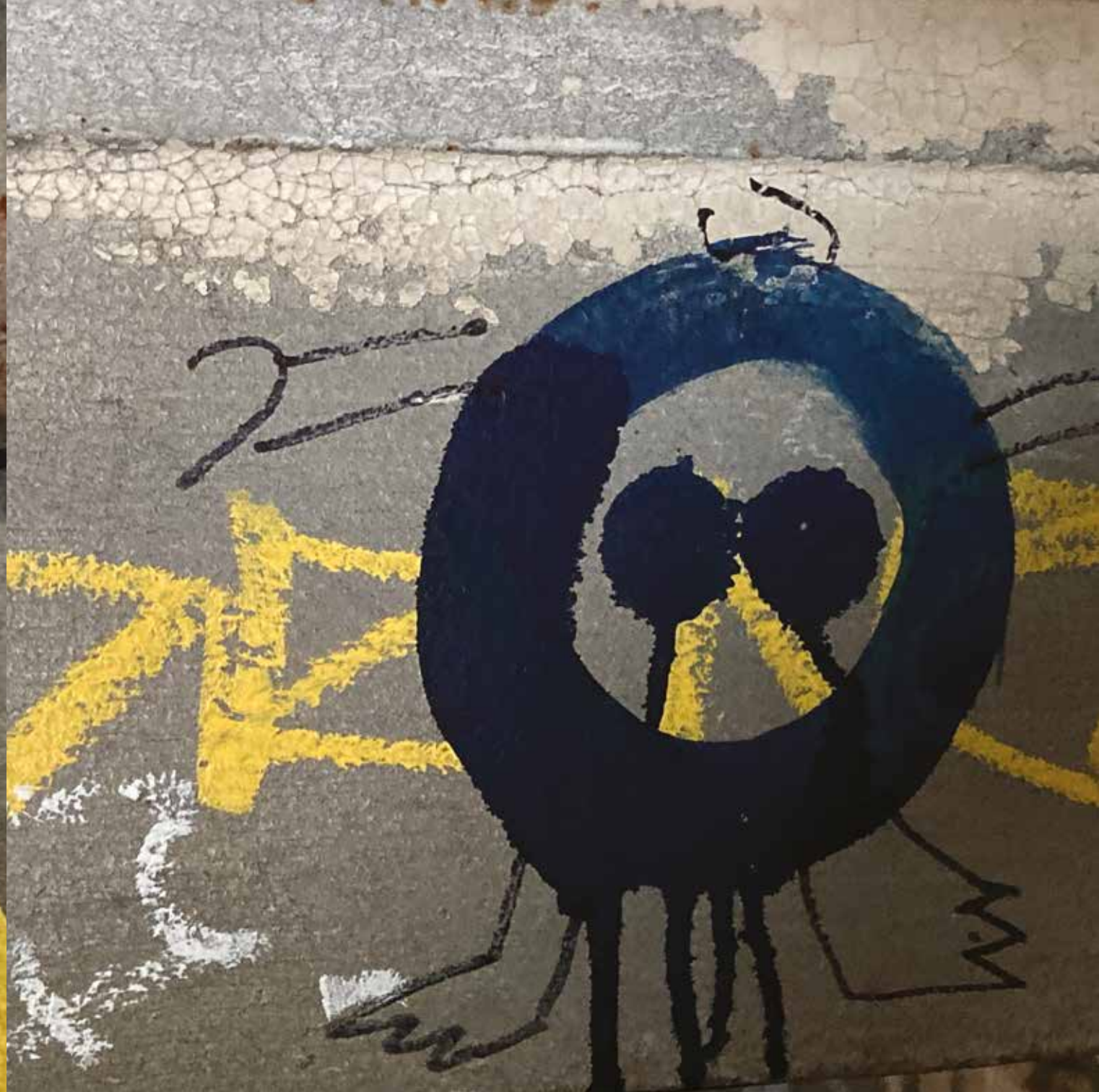


























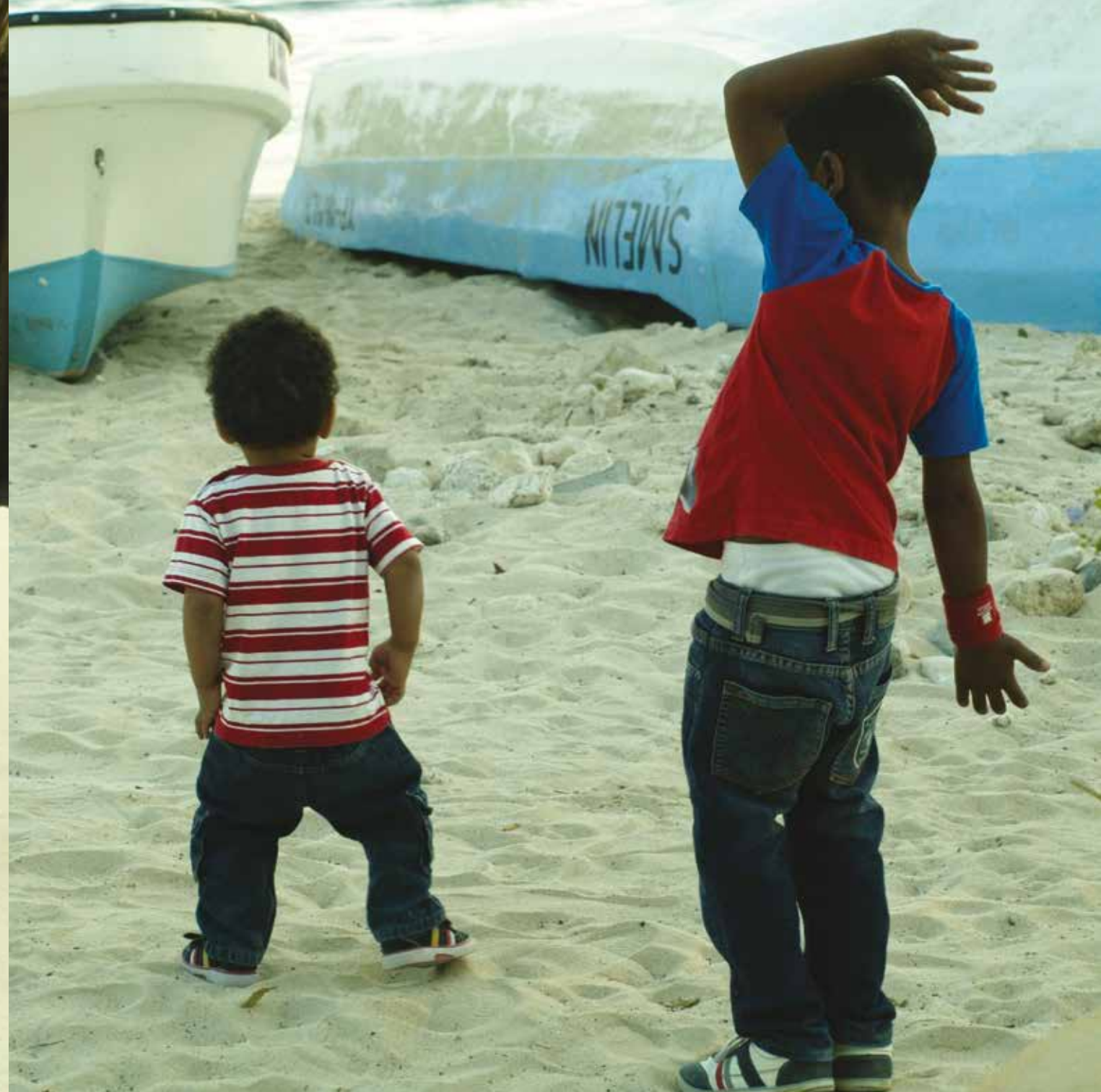
RITRATTI







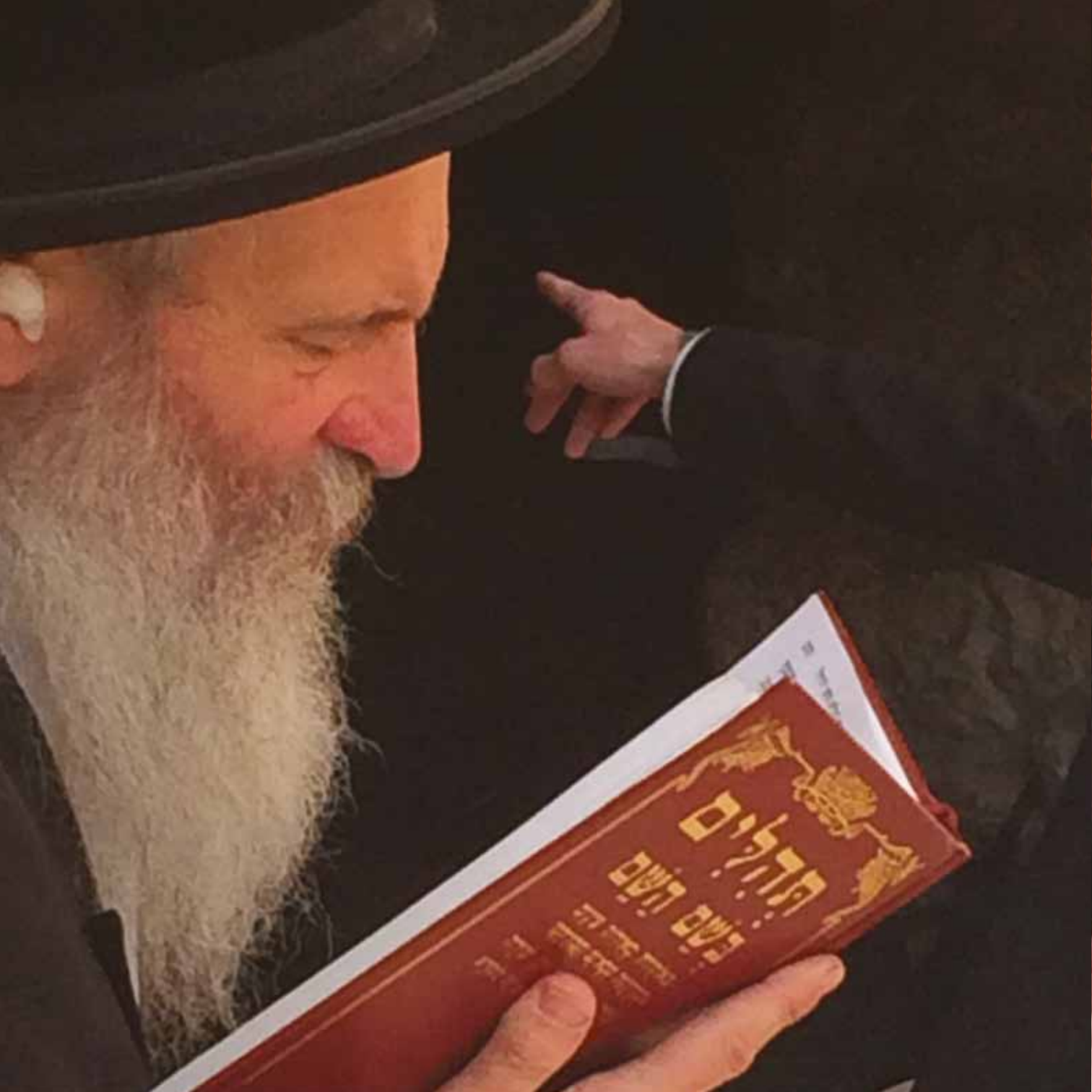












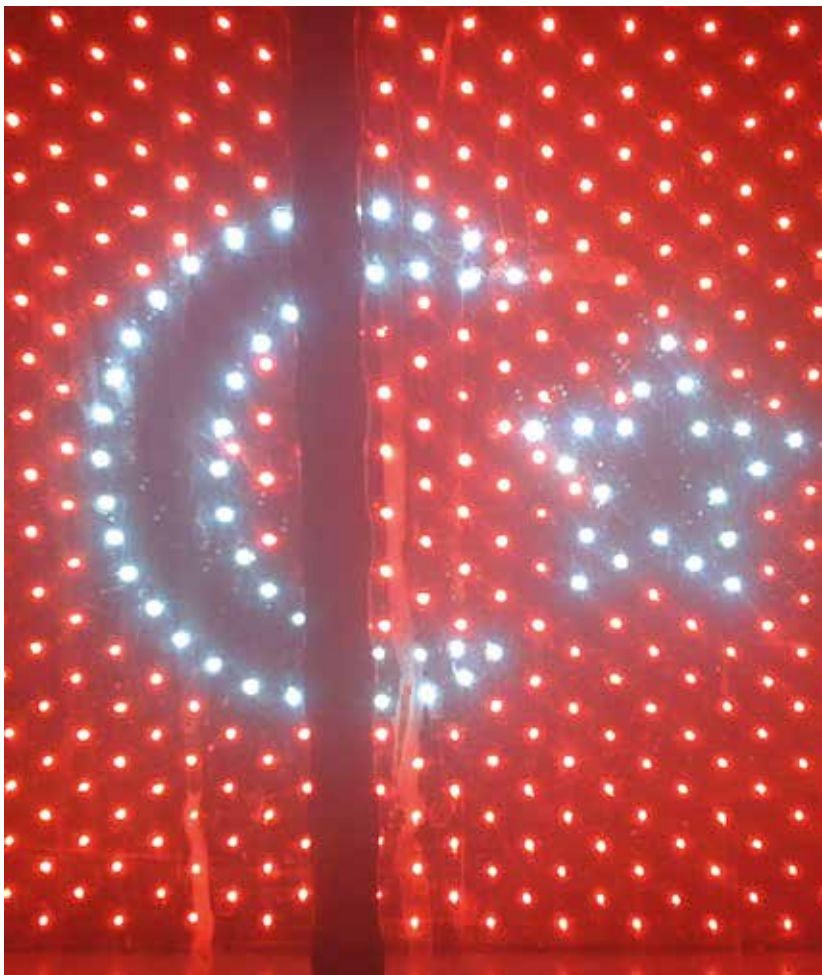






COLORI





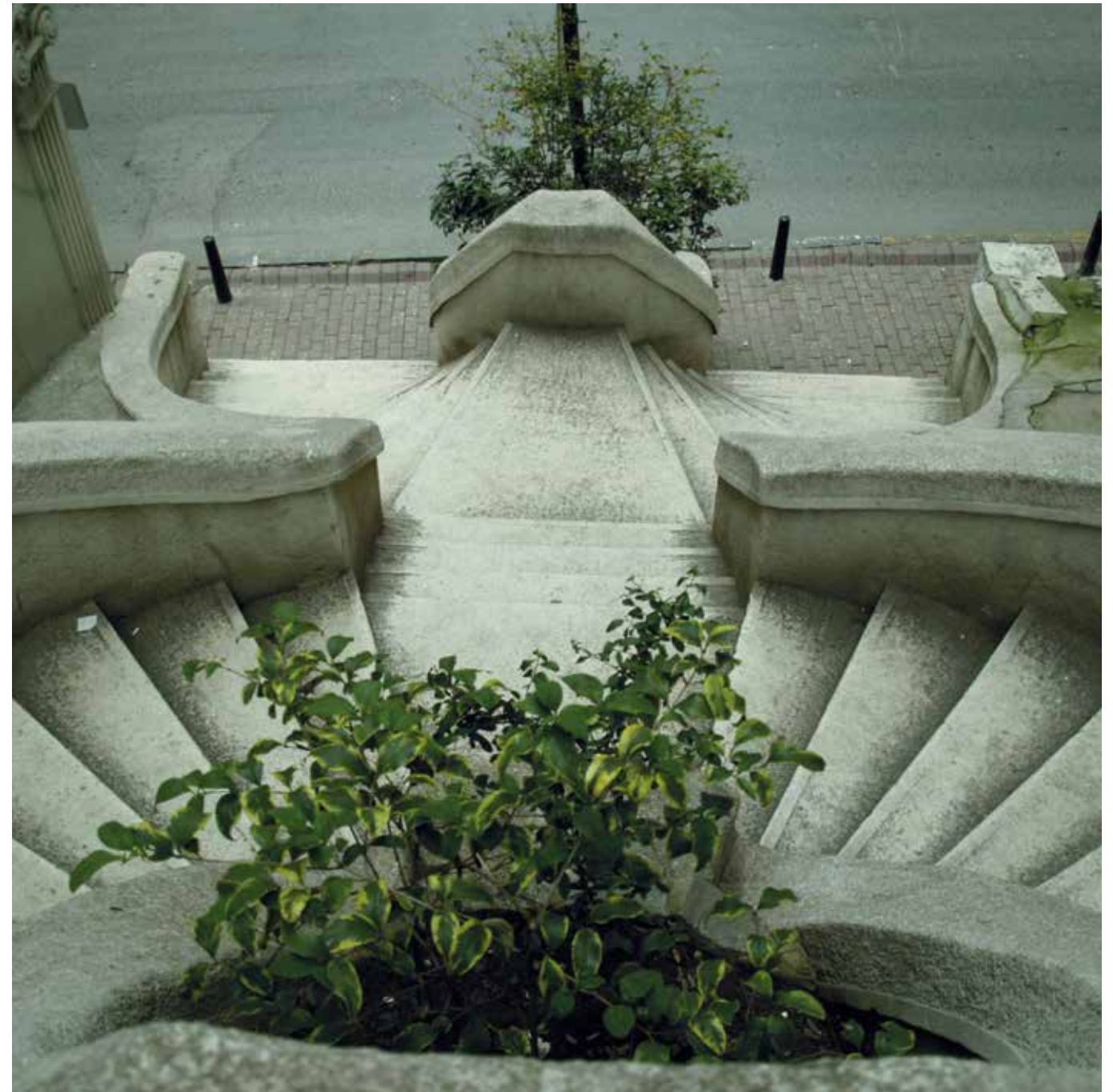






PROSPETTIVE









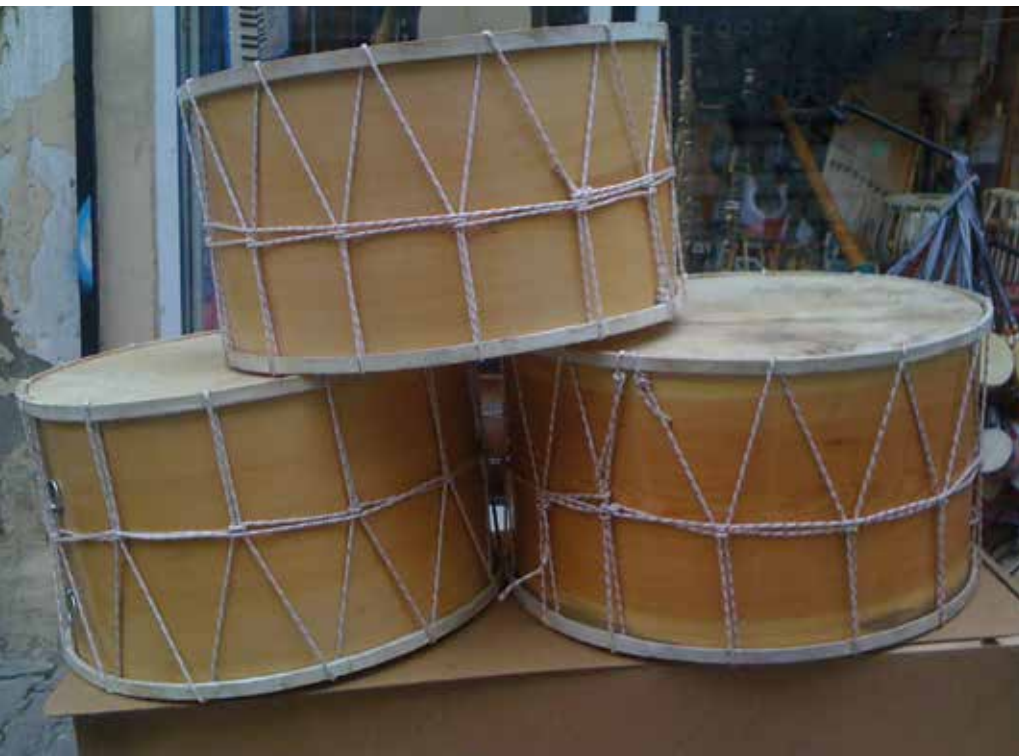








MUSICA

















CITTÀ



























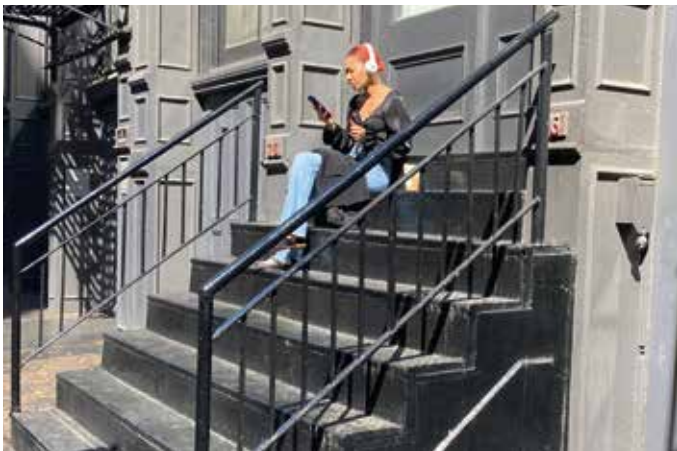
*Credo nell'eleganza dei cimiteri di automobili,
nel mistero dei parcheggi multipiano,
nella poesia degli hotel abbandonati.*

J. G. Ballard











per
Enrico

Le tessitrici navajos lasciavano sempre un'imperfezione, un punto vuoto, un piccolo buco nei loro iridescenti tappeti. Così da poter andarsene libere, una volta compiuta l'opera, per la loro strada. Indossa sempre quel suo inconfondibile zuccotto da poeta-viandante e sempre sorride verso l'obiettivo. Dolce e pensoso Enrico. In questo umile, splendidamente imperfetto libro fotografico (curato da Silvia con perizia grande e infinito amore); in questo volume che si squaderna sontuoso come un mosaico bizantino; in questo stupefacente palinsesto d'immagini, d'istanti e scatti, ovunque ci giriamo, abbiamo il privilegio di un godimento immenso: poter guardare il mondo con gli occhi di Enrico, occhi voraci e inquieti, sempre in cerca di racimoli d'incanto, di gioia e di mistero, di nuda vita; poter camminare-ammirare la Terra consumando le sue scarpe. Così, a tratti, qua e là, qualcosa di diverso accade: con delicato manierismo, anche il fotografo resta "impigliato" in scena. In copertina è "solo" un telefonino e dita, che delicate, eleganti-sensibili armeggiano davanti a uno specchietto stradale. Più oltre sono occhiali da sole e sorriso: distratto un attimo prima, mentre in ginocchio provava a fotografare un pinguino. Poi ombra-enigma stampigliata sull'asfalto. O divertito autoritratto per sole-scarpe. O figura evanescente, di ritorno da qualche vetro- vetrina o sfera riflettente. O giullare che gioca al mimo con un manichino per strada. A volte è intento a frugare nel display, in cerca dell'inquadratura giusta; altre invece saluta Simona, con tenerezza assoluta. Altre ancora, infine, è nomade in cammino, ritratto di spalle, immerso in chissà quali (tutti-suoi) pensieri o allegrie-nostalgie. Come nell'ultimo clic di questi meravigliosi *D'istanti dai tuoi occhi*, mentre si allontana. Certo diretto verso qualche inedito-sconosciuto-seducante altrove.

Antonello Ricci

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2025.

